

IL PRESCELTO

Come ogni anno, sul finire dell'estate, il controllore, ancora ebbro delle ricche libagioni estive, attende trepidante le nuove sfide che l'inverno gli porrà di fronte. E come ogni anno, alle prime piogge, riceve l'agognata chiamata che gli consentirà di impegnare i grigi mesi invernali alla scoperta dei suoi nuovi limiti.

Eh sì, perché **di anno in anno, proprio come il buon vino, il controllore matura e migliora e scopre dentro di sé nuove competenze a lui prima precluse.** Scopre con meraviglia che la sua mente ormai superiore è in grado di acquisire nuove competenze e di memorizzare nuove informazioni con facilità disarmante; che il suo innato talento si è accresciuto inglobando quello che prima era riservato ad altri. In buona sostanza **il nostro eroe scopre di avere dentro di sé non uno ma due, tre, ...quattro? ...piccoli controllori** che perciò sono in grado di svolgere il lavoro di due, tre, ...quattro? ... controllori fatti e finiti che con le loro inutili e limitate competenze rappresentano un peso e un costo francamente eccessivi...

Ma non è finita! **Vogliamo parlare di come il nostro paladino venga a conoscenza di tutto ciò?** Di quale sottile gioco di pesi e contrappesi porti alla selezione del suo e solo del suo nome? Vogliamo scoprire gli arcani e gli antichi misteri che si celano dietro al sacro rito della scelta del NOME?

ANATEMA!

Con quale faccia avete l'ardire di venire a chiedere quali siano i parametri di selezione? Da dove viene questa inusitata arroganza che vi porta (sia mai!) a cercare di comprendere cose che a voi non competono?

Che forse il controllore debba perder tempo dietro a inutili numerini quando la gloria l'attende al passare d'ogni dolce estate?

E allora così sia. Che ogni autunno segni il limite del nuovo orizzonte. Che il sapere fermenti nelle menti dei controllori e che esso doni nuovi profumi e nuove sfumature di anno in anno. Non c'è limite a quel che la straordinaria mente umana può acquisire, al coacervo di competenze e informazioni che possono essere immagazzinate al netto della tanto incensata esperienza che non è nient'altro che il rifugio delle menti inferiori.

O no?

Usciamo dalla metafora e dall'immaginario per **porre a voi e all'azienda alcune semplici domande.**

Secondo quali parametri e seguendo quale graduatoria sono state effettuate le chiamate al personale per l'abilitazione Napoli APP?

Cosa prevede il progetto Napoli APP e come si inserirà all'interno dell'organizzazione di sala?

Qual è il limite che è stato immaginato dall'azienda alle abilitazioni? È cioè lecito aspettarsi di avere sulla licenza più di un avvicinamento e di una o due isole?

C'è compatibilità fra l'abilitazione arrivi (con tutto lo sforzo mnemonico che comporta) e l'abilitazione radar App?

Qualcuno ha effettuato uno studio che stabilisca dei limiti alle abilitazioni o dovremo testarlo sul campo?

E se dovessimo fallire di chi sarebbe la responsabilità?

Crediamo che queste siano **solo alcune delle domande** che chiunque di noi dovrebbe porsi/porre e permettereci di farvene/farcene ancora una:

Che cosa significa essere professionisti?

Ciampino 12 ottobre 2021